

martedì 2 ottobre 2001

economia e lavoro

rUnità 15

La crisi delle telecomunicazioni spinge anche i colossi a cercare collaborazione. Un piano da 25 miliardi di dollari

Motorola e Siemens promessi sposi

Le due multinazionali studiano un'alleanza nella telefonia cellulare

Marco Ventimiglia

MILANO Non ci resta che fonderci. In tempi di crisi economica, vera o presunta, la tentazione di unire le forze, e sbarazzarsi di quel che viene ritenuto superfluo, diventa sempre più forte fra le multinazionali, non importa di quale settore. Le ultime in ordine di tempo a progettare un imponente matrimonio, del valore di 40.000-50.000 miliardi di lire, sono l'americana Motorola e la tedesca Siemens. Oggetto delle nozze sarebbe il settore della telefonia mobile, uno dei pochi a non essere ridimensionato nelle previsioni degli analisti dopo i tragici fatti dell'11 settembre.

La notizia è stata pubblicata ieri sull'autorevole Wall Street Journal. Le due società, che sono tra le più grandi del mondo nella produzione di telefoni, avrebbero avviato delle trattative per costituire una joint venture nel campo delle reti o dei cellulari, o per entrambi i business.

L'accordo, del resto, non rappresenterebbe una sorpresa in uno dei più dinamici comparti dell'economia internazionale, quello della telefonia e, più in generale, delle telecomunicazioni. Già nello scorso mese di aprile, due altri colossi del settore, Sony ed Ericsson, annunciarono un'operazione di segno analogo, un'altra joint

venture finalizzata alla produzione di telefoni cellulari.

C'è da dire, però, che quella del matrimonio non è certo l'unica strategia a disposizione dei protagonisti del settore in questo momento difficile. Philips, ad esempio, ha optato per una dolorosa ristrutturazione della sua divisione telefonica dopo aver preso atto dei deludenti risultati industriali.

Tornando a Motorola e Siemens, c'è da dire che la situazione attuale delle due aziende non è perfettamente comparabile. Se le difficoltà dell'azienda europea - che ha un campo d'azione, dalla telefonia agli equipaggiamenti medici, più ampio rispetto al possibile alleato americano - appaiono né più né meno in linea con il vistoso rallentamento dell'economia tedesca, per Motorola il discorso appare più complesso.

I profitti della società Usa hanno cominciato a declinare già da tempo, quando la locomotiva economica statunitense tirava ancora a pieno ritmo. A pesare c'è stato un clamoroso fiasco commerciale, il fallimento del telefono satellitare, sul cui sviluppo la Motorola aveva investito migliaia di miliar-

di. Ma in generale, la compagnia americana ha perso progressivamente fette di mercato a causa della sua decrescente capacità innovativa, legata ad una struttura aziendale abbastanza obsoleta, «viziata» per anni dalla certezza di grandi commesse da parte dell'apparato militare Usa.

Per quanto riguarda le prospettive delle grandi joint venture nel comparto della telefonia mobile, non esiste un'unanimità di pareri. Come detto, il settore non appare particolarmente esposto alle conseguenze degli attentati terroristici a New York e Washington. Anzi, secondo alcuni analisti,

un mondo dove viaggiare diventerà più complicato favorirà un'ulteriore diffusione della telefonia mobile.

Di contro, il comparto delle telecomunicazioni è stato uno dei primi ad accusare le conseguenze del rallentamento economico internazionale. Basti pensare al drastico ridimensionamento del fatturato legato alla vendita di telefoni cellulari. Se all'inizio dell'anno le stime parlavano di 600 milioni di pezzi venduti nel 2001, sono bastati pochi mesi per ridurre drasticamente la previsione a poco più di 400 milioni di pezzi.



Ipotesi di violazione delle norme sull'insider trading per il caso Corning

Pirelli, la Consob invia il dossier ai magistrati

Roberto Rossi

MILANO Abuso di informazioni privilegiate riguardante operazioni su titoli, in poche parole insider trading. È questa l'ipotesi ventilata dalla Consob, l'organismo che vigila sul funzionamento della Borsa italiana, che ha trasmesso, come sempre avviene in questi casi, alla magistratura la documentazione relativa a negoziazioni sui titoli Pirelli spa e Pirelli & C. nel periodo 25-26 settembre 2000. Toccherà ai magistrati verificare la consistenza di queste ipotesi.

La data non è casuale. Precede, infatti, l'annuncio della cessione della partecipazione indiretta di Pirelli Spa in Optical Technologies Usa Corp. a

Corning Inc. Una vendita senza precedenti. La Pirelli cedette alla Corning una società che fatturava circa una cinquantina di miliardi di lire per un prezzo pari a 4 miliardi di dollari. Il passaggio fruttò a Marco Tronchetti Provera una stock option personale di quasi 500 miliardi di lire. La vendita fece scalpore. Anche allora ci furono polemiche, perché il top management della Optical Tech. (90% Pirelli, 10% Cisco) possedeva delle stock option della stessa azienda. La società venne ceduta a un'operazione esorbitante. Il prezzo finale fu un multiplo pari a 169 il fatturato. La Consob decise che non esisteva alcun caso che meritasse una sua sanzione.

L'anno passato il gruppo Pirelli finì due volte sotto la lente della Consob. La Commissione di via

Isosno aveva acceso i riflettori sull'andamento anomalo delle azioni ordinarie Pirelli nel periodo precedente l'annuncio dell'alleanza con Cisco system (il 20 dicembre del 1999). La crescita del titolo fu significativa. Passò, infatti, da 2,3 euro del 13 dicembre a 2,7 euro del 20 dicembre, guadagnando in una settimana circa il 20%. Un balzo in avanti supportato, peraltro, da volumi molto consistenti rispetto alla media. In precedenza, nel mese di luglio, c'era stato un significativo balzo dei titoli, seguito dalla Consob, con il lancio del progetto Mir, il modello di fabbrica robotizzata per la produzione di pneumatici.

Anche nella conquista della Telecom la Consob sta valutando alcuni elementi di Borsa. Il crollo del titolo Pirelli prima e dopo l'operazione di

conquista è stato rilevato dalla Consob e ha attivato una serie di accertamenti sugli scambi e sugli intermediari italiani ed esteri che li hanno effettuati. L'ipotesi di reato è sempre la stessa: abuso di informazioni riservate.

La Commissione deve valutare le operazioni effettuate il 27 luglio (il titolo perse circa il 7 per cento). Sempre sull'affare Telecom, ieri, c'è stata l'ufficializzazione del passaggio di azioni Olivetti da Bell a Olimpia. La finanziaria controllata da Pirelli (e che fa quindi capo a Pirellina) è salita al 13,244% della holding di Ivrea, dal precedente 5,675% (di cui lo 0,010% senza voto) dichiarato il 9 agosto scorso. Standard and Poor's, infatti, ha confermato il suo rating su Olivetti-Telecom dopo la presentazione del piano industriale.

A Montecatini sono iniziati i corsi di formazione per i giovani che lavoreranno nelle sale. Molte domande di assunzione, contratti ancora incerti

«Da grande studierò all'Accademia del Bingo»

Laura Matteucci

MILANO L'Accademia del Bingo di Montecatini è già operativa. Per decine e decine di aspiranti responsabili di sala, cassieri e operatori vari, i corsi sono partiti da tempo, e adesso, da ottobre, tocca ai venditori. Venditori delle cartelle del Bingo, ovviamente. In totale, otto giorni di formazione professionale, con istruttori spagnoli (perché in Spagna si gioca a Bingo da una decina d'anni con parecchio entusiasmo) sotto l'egida del gruppo Snai - che in Europa si occupa del settore giochi e scommesse - e di Italia Lavora, che invece è una società milanese di lavoro interinale. Formazione sul campo, visto che l'Accademia di Montecatini è attrezzata come una vera e propria sala da gioco, anche se esclusivamente dedicata alla scolarizzazione dei futuri operatori. Doti richieste in partenza: diploma di scuola superiore, gioventù, bella presenza, possibilmente sesso femminile. Sono le materie della formazione ad essere impalpabili: rapidità e precisione nel fare i conti, ma

soprattutto un generico adeguamento al clima della sala da gioco, ai suoi ritmi e ai suoi tempi.

Di analoghi corsi di formazione ne stanno nascendo a decine, pur senza un'Accademia a disposizione dove simulare il lavoro: il business del Bingo, infatti, in Italia sta nascendo solo adesso. A metà dicembre inizieranno ad aprire le prime sale gioco, grazie alle licenze (in totale 415) rilasciate a giugno dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, che entro il 2002 saranno già lievitate a 730. Sale dedicate, ma anche aree di alberghi sottratte ad altri scopi, discoteche, ex cinema (anche Vittorio Cecchi Gori starebbe tentando la riconversione di alcuni cinema); le sale Bingo spunteranno a macchia d'olio in tutta Italia, con punte massime a Milano e Roma dove, tra città e hinterland, ne sono già previste rispettivamente una trentina. Un minimo di 600 metri quadrati di superficie, circa 300 posti a sedere, apertura sei giorni su sette con ingresso consentito anche ai minori, se accompagnati.

La prima autorizzazione era arrivata dal ministero delle Finanze, datata 31 gennaio



Una sala Bingo aperta a Lucca

2000, e venne accompagnata da proclami robotanti di impulsi all'occupazione: si parlò, allora, di 17mila lavoratori per le prime 420 sale, che entro il 2002 sarebbero raddoppiate, e a cui si sarebbero aggiunte altre 50mila persone impiegate nell'indotto del Bingo - ristorazione, bar, pulizie, sistemi elettronici e computerizzati, negozi e persino servizi di nursery. Stime più realistiche, parlano di un massimo di 13.600 dipendenti per circa 800 sale, cioè più di quante ne verranno aperte da qui all'anno prossimo.

Comunque sia, quello di venditore o cassiere di sala Bingo verrà presto, con ogni probabilità, inserito nella lista dei «nuovi lavori»: a tempo pieno o parziale, per coprire anche i turni serali (si gioca fino a mezzanotte), i festivi, e i periodi in cui si prevede maggior afflusso di pubblico, quello natalizio innanzitutto. Con stipendi che se raggiungono il milione e mezzo c'è da festeggiare. «Questo sarà un mercato interamente in mano ai lavoratori, alla loro presenza e alla loro capacità» dice Gabriele Pillitteri, di Italia Lavora - Perché i tavoli non possono mai rimanere scoperti, e non esistono possibili-

tà di turnazioni interne. È una concezione nuova del lavoro, cui credo che la maggior parte degli imprenditori sia ancora impreparata: l'unica regola davvero importante è gestire al meglio le risorse umane. Ci sarà un forte turn-over, certo, soprattutto tra i più giovani». L'inquadramento contrattuale? Il quadro di riferimento dovrebbe essere quello del settore turistico, ma «è ancora troppo presto» spiega Pillitteri - per capire con esattezza la tipologia dei contratti e di conseguenza anche la consistenza dei salari». La domanda, almeno per il momento, non manca: solo a Italia Lavora sono già arrivati più di mille curricula, quasi tutti corrispondenti ai requisiti richiesti.

Si prevedono circa 1 milione di giocatori al giorno; vincite modeste, ma anche facili. Il Bingo è un gioco semplicissimo, praticamente la versione rivista della Tombola: una cartella (che costa 3mila lire) con quindici numeri, si può fare cinquina o, quando vengono estratti tutti, Bingo. Tutto qui. A giocare, nel 70% di casi sono donne dell'età media di 50 anni, casalinghe, seguite a ruota dai pensionati. L'ha bre-

vettato nel 1930 l'americano Edwin Lowe, e da allora è stato accolto con notevole partecipazione da tutti i Paesi anglosassoni, e da un decennio fuoreggia pure in Spagna. Da noi, dove nel 2000 sono stati giocati tra Lotto e Superenalotto 19mila miliardi, il governo stesso ha previsto un giro d'affari nell'ordine dei 15mila miliardi l'anno: ovvio che il mondo imprenditoriale ci si stia buttando a pesce. Di questi, il 58% andrà al Monte-premi, il 20% al Fisco, il 3,8% alla società che farà da coordinamento nazionale, il 18,2% ai gestori delle sale.

Attenzione ai «nuovi» lavoratori, e attenzione anche ai nuovi giocatori. Dalle associazioni che riuniscono gli ex giocatori d'azzardo (e non solo) è già partito il grido d'allarme: il rischio - dicono - è la dipendenza da gioco d'azzardo, e le conseguenze sul piano pratico possono essere patrimoni distrutti, crescita dei prestiti usurari, tassazione occulta dei redditi più bassi.

Del resto, il conto è facile: su 100 lire giocate, c'è da ricordarsi sempre che 42 restano in mano allo Stato e ai gestori di sala.

P'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000	Euro 250,48
	6 MESI	6 GG £. 416.000	Euro 214,84
ESTERO	12 MESI	7 GG £. 350.000	Euro 180,75
	6 MESI	7 GG £. 250.000	Euro 129,11
ESTERO	12 MESI	6 GG £. 215.000	Euro 111,03
	6 MESI	7 GG £. 185.000	Euro 95,54
ESTERO	12 MESI	7 GG £. 1.000.000	Euro 516,45
	6 MESI	7 GG £. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirandolo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

P'Unità ONLINE

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora

www.unita.it

Per la pubblicità su **P'Unità**

RK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.809122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530701
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913939
IMPERIA, via Affiliati 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/S, Tel. 019.814881-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Daniele Maria Grazia e Ivano annunciano la scomparsa della madre

LUISA BARBIERI
di anni 90

I funerali avranno luogo mercoledì 3 alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Maroncelli 23 per il cimitero di Staglieno. Non fiori ma si invita a sottoscrivere per i bambini sudafriani, versando sul c/c postale 70076005 intestato al Mais.

ANNIVERSARIO

Il 30 settembre è ricorso il 1° triste anniversario della scomparsa di

MARIO CADALORA

Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto la moglie Liliana, il nipote Nicola, il genero Paolo con Angela.

Modena, 2 ottobre 2001

PRIMO ANNIVERSARIO
MARIO CADALORA

Lo ricordano i fratelli Luciano con Leda, Mila e Monica, Renzo e Gabriella, Roberto, Luca, Alessio.
Modena, 2 ottobre 2001

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

RK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00